

# COMUNE DI MONTE ARGENTARIO

Provincia di Grosseto

---



## VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE RELATIVA AD UNA ZONA ARTIGIANALE LEGATA ALLA NAUTICA LOC. BOCCADORO

### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

#### RAPPORTO PRELIMINARE

Ai sensi degli artt. 8 e 22 della Lr. 10/2010

Allegato 1

GENNAIO 2011

---

*Sindaco*  
Arturo Cerulli

*Assessore all'Urbanistica*  
Enzo Turbanti

*Segretario comunale*  
Dott. Giulio Nardi

*Garante della comunicazione*  
Rosanna Bani

*Responsabile del procedimento*  
Ing. Luca Vecchieschi

*Ufficio di Piano*  
*Valutazione Integrata e Valutazione*  
*Ambientale Strategica*  
Arch. Elisabetta Berti

*Consulente legale*  
Avv. Enrico Amante  
Studio Giallongo e Associati

---

# COMUNE DI MONTE ARGENTARIO

Provincia di Grosseto

---

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>13</b>
	1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI .....	14
<b>2</b>	<b>OBIETTIVI GENERALI DELLA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)</b> <b>.....</b>	<b>17</b>
	2.1 STRUTTURA METODOLOGICA.....	17
	2.2 IL PERCORSO V.A.S. ....	18
<b>3</b>	<b>OBIETTIVI DELLA VARIANTE.....</b>	<b>20</b>
<b>4</b>	<b>LA METODOLOGIA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>22</b>
	4.1 IL RAPPORTO PRELIMINARE (VAS) AI FINI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE .....	22
	4.2 METODOLOGIA ADOTTATA.....	23
<b>5</b>	<b>QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>26</b>
	5.1 PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (P.I.T.) APPROVATO CON D.C.R. N. 72 DEL 24.07.2007 26	
	5.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C) APPROVATO CON D.C.P. N. 20 DEL 11.06.2010.....	27
<b>6</b>	<b>VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI .....</b>	<b>30</b>
<b>7</b>	<b>STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE.....</b>	<b>30</b>
<b>8</b>	<b>VALUTAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI.....</b>	<b>31</b>
<b>9</b>	<b>MISURE PREVISTE.....</b>	<b>31</b>
<b>10</b>	<b>MONITORAGGIO .....</b>	<b>31</b>
<b>11</b>	<b>CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE.....</b>	<b>32</b>
<b>12</b>	<b>SINTESI NON TECNICA.....</b>	<b>32</b>
	<b>PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE .....</b>	<b>33</b>

**COMUNE DI MONTE ARGENTARIO**  
Provincia di Grosseto

---

## Premessa

Il Comune di Monte Argentario ha approvato il Piano Strutturale con deliberazione del Consiglio Comunale in data 25.07.02 n. 63; con Delibera di Giunta Comunale n. 186 del 14 settembre 2010 è stato dato avvio del procedimento per la variante al Piano Strutturale relativa ad una zona artigianale legata alla nautica in Località Boccadoro, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 1/2005.

Ai sensi della procedura di valutazione ambientale strategica prevista dal D.lgs n. 152/2006 come integrato dal D.lgs n. 4/2008 e recepito dalla Regione Toscana nella Legge 10/2010, il presente documento è funzionale a raccogliere e restituire le informazioni, i dati conoscitivi ed i possibili effetti ambientali relativi alla variante sopra citata, necessaria per l'avvio delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale.

Questo rapporto di valutazione preliminare è redatto ai sensi dell'art. 5, comma 4, della Dir 2001/42/CE, nonché dell'art. 13, comma 1, del D.lgs n. 4/2008 e della legge Regionale n° 10/2000:

**Art. 13, comma 1, del D.lgs n. 4/2008:** *Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.*

**Art. 23, comma 2, L.R.T n. 10/2010:** *Per definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, il proponente trasmette, con modalità telematiche, il documento preliminare all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che devono concludersi entro novanta giorni, fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra proponente e autorità competente*

In questa direzione il presente documento preliminare sviluppa i seguenti contenuti:

- definisce il quadro di riferimento conoscitivo ambientale e programmatico
- in relazione alle scelte iniziali di piano, compie una prima valutazione dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano finalizzati, dopo la prima fase consultiva, alla definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio, ovvero l'impostazione metodologica del Rapporto ambientale.

La presente variante denominata "Boccadoro", costituisce modifica al Piano Strutturale determinando l'uso di una piccola area a livello locale per la quale è necessaria la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del d.pr. 357/1997 nonché ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 e che tale valutazione d'incidenza, per effetto dell'art. 34 tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma della legge regionale n. 10/2010.

Si ritiene pertanto, che la variante sia esclusa dalla preventiva procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 22 della sopra citata legge regionale.

## Riferimenti normativi

Il presente titolo definisce il **contesto normativo e pianificatorio** in cui si opera, la **funzione e la struttura metodologica della VAS** oltre a definire e contestualizzare le attività e i contenuti che connotano il **processo valutativo** della proposta di Variante.

### Contesto Europeo

#### *Normative di riferimento*

- **Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2001/77/Ce** Promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili;
- **Decisione 25 aprile 2002, n. 2002/358/CE** approvazione, a nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto allegato alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'adempimento congiunto dei relativi impegni;
- **Direttiva Parlamento Europeo e Consiglio Ue 2003/87/Ce** Istituzione di un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;
- **Decisione Parlamento e Consiglio Ue 1639/2006/Ce** Programma quadro per la competitività e l'innovazione 2007-2013 - Programma "Energia intelligente" 2007/2013;
- **Proposta di Direttiva del 23 gennaio 2008** "Sulla promozione dell'uso di energie rinnovabili"; si occupa di regolamentare il raggiungimento entro il 2020 dei traguardi stabiliti da Consiglio Europeo nel 2007. Entro tale data si vuole ottenere, con la collaborazione i tutti gli Stati membri, l'abbattimento del 20% dei consumi energetici, un'equivalente riduzione delle emissioni di gas serra, il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili per il 20% dell'approvvigionamento complessivo e l'utilizzo dei trasporti di una quota del 10% di biocarburanti;
- **Direttiva Parlamento Europeo e Consiglio Ue 2009/28/Ce** Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- **Direttiva (CE), 85/337**: Consiglio, 27 giugno 1985 G.U.C.E. 5 luglio 1985, n. L 175 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- **Direttiva (CE) 97/11**: Consiglio, 3 marzo 1997 G.U.C.E. 14 marzo 1997, n. L 073 Modifica alla direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

### Contesto Nazionale

### *Normative di riferimento*

- **Legge n. 10 del 09/01/1991 Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale** in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;
- **D.Lgs 16 marzo 1999, n. 79 Attuazione della direttiva 96/92/CE** recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- **D.lgs 23 maggio 2000, n. 164** Attuazione della direttiva n. 98/30/Ce recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale;
- **D.lgs 29 dicembre 2003, n. 387** Attuazione della direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- **D.M. Attività Produttive 20 luglio 2004** Obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia - Dlgs 79/1999;
- **D.M. Attività Produttive 20 luglio 2004** Obiettivi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili - Dlgs 164/2000
- **Legge 23 agosto 2004, n. 239** Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;
- **D.M. Attività Produttive 24 ottobre 2005** Aggiornamento direttive incentivazione energia da fonti rinnovabili ex Dlgs 79/1999;
- **D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152** Norme in materia ambientale;
- **D.M. Attività Produttive 6 febbraio 2006** Criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare - Dlgs 387/2003 - Modifica Dm 28 luglio 2005;
- **D.M. Sviluppo economico 19 febbraio 2007** Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare - cd. "Conto energia" - Attuazione articolo 7, Dlgs 387/2003;
- **D.M. Sviluppo economico 18 dicembre 2008** Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - Articolo 2, comma 150, legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- **D.Lgs. 16 gennaio 2008 , n. 4** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;
- **D.Lgs. 09 aprile 2008** Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **D.M. Sviluppo economico 2 marzo 2009** Incentivi alla produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare;
- **D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128** Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

- **D.M. Sviluppo economico 6 agosto 2010** Disciplina degli incentivi del Conto Energia 2011 per impianti fotovoltaici;
- **Legge 13 agosto 2010 n. 129** Conversione in legge del DI 8 luglio 2010, n. 105 recante misure urgenti in materia di energia e disposizioni per le energie rinnovabili;
- **D.M. 10-9-2010**, Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

## OBIETTIVI GENERALI DELLA DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

### Struttura metodologica

Il percorso di VAS deve porre particolare attenzione ad identificare le dimensioni e la significatività degli impatti a livello di dettaglio appropriato, a stimolare l'integrazione delle conclusioni della VAS nelle decisioni relative a politiche, piani e programmi, e ad assicurare che il grado di incertezza sia sempre sotto controllo in ogni momento del processo di valutazione.

La procedura di VAS ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore, nonché la partecipazione della collettività, nella forma individuata, alle scelte di governo del territorio.

Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del Piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione che devono essere recepite dallo stesso strumento urbanistico.

La VAS è avviata durante la fase preparatoria della variante, ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione della stessa.

Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di governo del territorio, sin dall'avvio delle attività, i seguenti elementi:

- aspetti ambientali, costituenti lo scenario di partenza (scenario zero) rispetto al quale valutare gli impatti prodotto dalle scelte della variante;
- strumenti di valutazione degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti dalla variante, su cui calibrare il sistema di monitoraggio.

Con le procedure definite dalla Legge regionale 10/2010, la Regione persegue la finalità di assicurare che venga effettuata la valutazione ambientale dei piani e dei programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente affinché, attraverso l'integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali, essi contribuiscano a promuovere la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale. Il Regolamento Regionale indica specificatamente che la Valutazione Integrata non sia effettuata in un unico momento, ma si configuri come un processo relazionato a tutta la formazione del Piano, con particolare riferimento a tutte le fasi in cui sono assunte determinazioni impegnative.

Di conseguenza, la Valutazione Integrata della variante dovrà essere effettuata attraverso la costruzione di un apparato valutativo delle scelte applicabile sia ex ante (stima degli effetti, *definiti in termini previsionali*), sia ex post (monitoraggio dell'attuazione delle previsioni e verifica degli effetti *realmente indotti*).

Inoltre, una particolare attenzione dovrà essere prestata al processo di partecipazione dei cittadini, che non potrà essere relegato alla fase delle osservazioni ma dovrà essere effettuato anche prima, nella fase ex ante e in itinere.

## **Il percorso V.A.S.**

Sono di seguito elencati i passaggi delle fasi di valutazione che si intendono percorrere e i relativi contenuti.

### **1. Iter amministrativo – art. 5 L.r. 10/2010**

*Il procedimento VAS è ricompreso nei casi in cui si hanno modifiche a piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, ove tali modifiche definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/2006 o sia necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/1997.*

### **2. Autorità proponente**

*Il 3° Settore Ufficio Urbanistica del Comune di Monte Argentario, ai sensi dell'art. 4 della L.r. 10/2010, soggetto pubblico che elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni della legge precedentemente citata.*

### **3. Autorità competente in materia di VAS**

*La Giunta Comunale del Comune di Monte Argentario, ai sensi dell'art. 12 della L.r. 10/2010, soggetto pubblico cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'espressione del parere motivato e che collabora con l'autorità procedente o con il proponente il piano o programma nell'espletamento delle fasi relative alla VAS; inoltre il III Settore – Unità Organizzativa Urbanistica quale struttura di supporto tecnico istruttorio per la Giunta Comunale.*

### **4. Autorità procedente**

*Il Consiglio Comunale del Comune di Monte Argentario, ai sensi dell'art. 16 della L.r. 10/2010, soggetto pubblico cui compete l'approvazione della variante; inoltre il III Settore - Unità Organizzativa Ambiente quale struttura di supporto tecnico istruttorio anche per il Consiglio Comunale.*

La Giunta Comunale ai fini della consultazione ha individuato gli enti territoriali interessati da consultare, ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.r. 10/2010:

- Regione Toscana;
- Provincia di Grosseto;
- Ente Parco Naturale della Maremma;

- Autorità di bacino idraulico;
- Ufficio Regionale per la tutela del territorio della provincia di Grosseto;
- Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali BB.AA.AA;
- Soprintendenza archeologica;
- Ambito Territoriale Ottimale n. 6 "Ombrone";
- Ambito Territoriale Ottimale n. 9 per gli aspetti della gestione dei rifiuti;
- ARPAT;
- Comune di Orbetello;
- Comune di Isola del Giglio;
- Parti sociali.

Tali consultazioni si devono concludere massimo entro 30 giorni dalla data di ricevimento del documento preliminare.

Iter amministrativo:

1. L' **Ufficio di Piano – III Settore Urbanistica**, in quanto autorità **proponente**:

- a) predispone, gli atti propedeutici all'avvio del procedimento di cui alla L.r. 1/2005 e alle vigenti leggi di settore;
- b) predispone il **documento preliminare** di cui all'articolo 23, contenente:
  - le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
  - i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.
- c) collabora con l'autorità competente per definire le forme e i soggetti competenti in materia ambientale da consultare, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale;
- d) redige il rapporto ambientale e lo mette a disposizione dell'autorità competente, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico ai fini delle consultazioni.

2. **La Giunta**, in quanto autorità **competente**:

- a) avvia il procedimento della Variante al Piano Strutturale denominata "Boccardo";

3. **Il Consiglio**, in quanto autorità **procedente**:

- a) provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma, tenendo conto del parere motivato espresso dall'autorità competente, informandone il proponente e la stessa autorità competente;
- b) redige la dichiarazione di sintesi, su proposta del proponente;
- c) provvede all'approvazione del piano o programma.

### *OBIETTIVI DELLA VARIANTE*

Gli obiettivi della proposta di variante nascono dai già preesistenti obiettivi fissati dal PS per gli insediamenti produttivi, ed esplicitati nei criteri ed indirizzi per il Regolamento Urbanistico adottato.

In particolare si deve fare riferimento ai criteri che esplicitamente definiscono le coerenze con i futuri processi di sviluppo:

- favorire la realizzazione di servizi innovativi alle imprese nel settore della nautica, purché siano verificate le condizioni di compatibilità necessarie al loro sviluppo.

Pertanto la proposta che viene oggi definita si pone coerentemente i seguenti obiettivi di variante:

- verifica della distribuzione, della qualità, del contenuto funzionale e della potenzialità insediativa del sistema delle aree ricadenti nelle ATI con destinazione produttiva, fermo restando il consumo di suolo all'interno delle aree individuate dalle UTOE;
- promuovere uno sviluppo dell'attività artigianale legata alla nautica, attraverso un incremento dimensionale della capacità edificatoria;
- individuazione di requisiti per la realizzazione di aree produttive moderne e di servizi economicamente ed ecologicamente efficienti;
- introduzione di funzioni connesse all'innovazione legate alla ricerca e alla specializzazione professionale costituenti elementi di qualità del sistema urbano e territoriale.

L'intervento prefigura la riqualificazione dell'area attualmente interessata da edificazione pregressa con la realizzazione di una zona produttiva retro portuale di Cala Galera, prevedendo altresì la razionalizzazione del raccordo stradale con la S.P. 2.

Esso prevede in particolare:

- la realizzazione del raccordo stradale tra la SP 2, Via del Cimitero e Via Ponente (primo tratto della viabilità di gronda) attraverso la realizzazione di una rotatoria;
- la sistemazione a verde pubblico, secondo la tipologia del varco, di un tratto di sponda del Fosso Boccadoro;
- la sistemazione a verde pubblico, secondo la tipologia del verde di rigenerazione ambientale dei tessuti urbani, delle aree prossime al cimitero;
- la sistemazione a verde pubblico, secondo la tipologia dei parchi lineari di corredo stradale, della fascia prospiciente la strada provinciale;
- la regolarizzazione della sezione stradale di Via del Cimitero;
- la realizzazione di un parcheggio pubblico a servizio del cimitero;
- la realizzazione di parcheggi pubblici di dimensioni adeguate alle esigenze dei mezzi pesanti a servizio delle strutture artigianali;
- la realizzazione di strutture artigianali.

Le nuove strutture artigianali non interesseranno le aree soggette a vincolo cimiteriale, e l'assetto dell'area sarà definito in conformità alle prescrizioni dettate dagli approfondimenti geologico - idraulica per definirne la fattibilità.

L'area oggetto della Variante è quella denominata "Boccadoro" in località Gala Galera a Porto Ercole ed occupa una superficie di 36.570 mq circa, sulla quale sono previsti insediamenti industriali e artigianali per una superficie fondiaria di 17.650 mq circa ed una volumetria pari a 40.000 mc.

Dall'approvazione del PS sono trascorsi otto anni, il RU dimensiona le sue previsioni sulle quantità indicate dal PS per i primi due periodi del piano-programma e cioè sul 55% delle quantità complessive.

Poiché tuttavia nel dimensionamento del PS sono compresi interventi già avviati al momento della sua approvazione, con conseguente consumo di buona parte delle capacità edificatorie, l'Amministrazione Comunale, stante la crisi economica in atto e l'esigenza di supportare il settore della nautica, vero volano dell'attuale economia locale, ha avviato il procedimento per una variante al PS che consenta di incrementare la volumetria.

Sommando tale quantitativo a quello produttivo residuo, l'incremento porta ad un totale di 40.000 mc, da collocarsi nel comparto di "Boccardo", all'altezza di Cala Galera.

Pertanto, si dà così operatività a una previsione specifica del PS, subordinando tale attuazione alla approvazione della variante al PS in oggetto. A tale scopo, il Regolamento Urbanistico, disciplina specificatamente il comparto "Boccardo" quale *comparto produttivo a efficacia condizionata*.

## *LA METODOLOGIA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE*

### ***Il Rapporto Preliminare (VAS) ai fini della valutazione ambientale***

Il Rapporto Preliminare, si propone di sintetizzare e di rendere disponibili durante le consultazioni, le informazioni di dettaglio, costituendo la fase preliminare per l'avvio delle consultazioni dell'Autorità competente e degli altri soggetti competenti in materia ambientale, per una organica valutazione degli impatti potenzialmente derivanti dall'attuazione della variante.

Il presente documento verrà trasmesso ai soggetti competenti di seguito individuati in materia ambientale, affinché diano il loro contributo al procedimento in questione, esprimendo osservazioni, suggerimenti, proposte di integrazione, eventuali correzioni e modifiche.

All'interno del Rapporto Preliminare sono descritti:

- a) l'approccio metodologico della Valutazione;
- b) la indicazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
- c) le modalità di informazione e di partecipazione;
- d) la selezione delle componenti ambientali, delle matrici di valutazione e degli indicatori.

Delle indicazioni fornite dai soggetti consultati si terrà conto nel Rapporto Ambientale ai sensi della vigente normativa.

Al RP sono allegati, ai fini della consultazione i seguenti documenti.

- **elenco dei soggetti da consultare:**
  - Regione Toscana;
  - Provincia di Grosseto;
  - Ente Parco Naturale della Maremma;
  - Autorità di bacino idraulico;
  - Ufficio Regionale per la tutela del territorio della provincia di Grosseto;
  - Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali BB.AA.AA;
  - Soprintendenza archeologica;
  - Ambito Territoriale Ottimale n. 6 "Ombrone";
  - Ambito Territoriale Ottimale n. 9 per gli aspetti della gestione dei rifiuti;
  - ARPAT;
  - Comune di Orbetello;
  - Comune di Isola del Giglio;
  - Parti sociali.
- **la proposta di indice del Rapporto ambientale che si intende sviluppare.**

### ***Metodologia adottata***

Il rapporto ambientale sarà elaborato tenendo in considerazione i contenuti dell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, così come richiamato nel Regolamento di Attuazione dell'art.11 della Legge Regionale Toscana 1/2005 in materia di valutazione integrata.

Saranno inoltre prese a riferimento le Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas), ai sensi della L.r. 10/2010.

Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, nel rapporto saranno individuati, descritti e valutati i possibili effetti significativi che l'attuazione della variante potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano; questi elementi diventano infatti essenziali, nel processo di valutazione ambientale, per definire la coerenza tra le azioni previste dal piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

#### La valutazione di fattibilità

Come previsto dal Regolamento regionale, il rapporto ambientale deve contenere la fattibilità tecnica, giuridico amministrativa e economico-finanziaria degli obiettivi, con particolare riferimento all'eventuale impegno di risorse dell'amministrazione precedente.

La *fattibilità tecnico-urbanistica e giuridico-amministrativa* è data dalla possibilità di inserire gli obiettivi della variante al P.S. all'interno dell'apparato dello strumento stesso (norme e cartografia), nonché dalla eventualità di incentivare l'economia locale.

#### La valutazione di coerenza

Sia la valutazione di coerenza interna che quella esterna sono previste nel Rapporto Ambientale. In prima istanza, la valutazione di coerenza esterna mette a confronto l'analisi, gli scenari e gli obiettivi generali della variante allo strumento (P.S.) e gli analoghi contenuti degli atti di programmazione generale e settoriale sia del Comune stesso, sia di altri soggetti istituzionali (regionali, provinciali).

In seconda istanza, la coerenza esterna approfondirà il rapporto tra gli obiettivi della variante al P.S. e quelli degli strumenti di pianificazione sovraordinata: Piano di Indirizzo territoriale (PIT) regionale, Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Quanto alla coerenza interna, invece, si prenderà in considerazione la coerenza fra gli obiettivi generali dello strumento e dell'atto di governo del territorio adottato (Regolamento Urbanistico D.C.C. n.61/2010).

#### La valutazione ambientale

I temi ambientali oggetto di valutazione ai sensi della Direttiva 2001/42/CE rappresentano parte integrante del processo valutativo: si può dire che la valutazione ambientale si è incentrata su quegli obiettivi della variante al P.S. considerati maggiormente rilevanti dal punto di vista ambientale e, per l'appunto, contenuti nel macro-tema "ambiente". In realtà, il rapporto ambientale non può essere disgiunta dalla considerazione della valutazione degli altri macro-temi. Il Rapporto non riguarderà solo la descrizione delle caratteristiche ambientali, degli obiettivi di protezione e dei possibili effetti significativi sull'ambiente, ma ha espliciterà tali aspetti anche su tutti gli altri aspetti che interessano l'ambito oggetto della variante.

#### La valutazione degli effetti attesi

In base a quanto emergerà dall'applicazione degli indicatori, la valutazione degli effetti permetterà di individuare sinteticamente i livelli di criticità e le tendenze in atto dei principali indicatori prima dell'azione di trasformazione prefigurate dalla variante al Piano strutturale, nonché la loro ripercussione sul sistema ambientale, territoriale, socio-economico e della salute umana.

Di conseguenza, viene valutata la risposta derivante dalle azioni previste dalla variante al Piano strutturale per raggiungere gli obiettivi prefissati in termini di adeguatezza o meno a far fronte alla criticità rilevata nel quadro conoscitivo.

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

### Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) approvato con D.C.R. n. 72 del 24.07.2007

La variante deve essere coerente con gli indirizzi e prescrizioni del P.I.T. e in sede di adozione e approvazione ne deve essere verificata esplicitamente la coerenza da parte del responsabile del Procedimento.

Attualmente il P.I.T. risulta in fase di implementazione per quanto riguarda la disciplina paesaggistica: in data 16 giugno 2009 è stato infatti adottato il Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico in attuazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Il Piano Paesaggistico costituisce quindi parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale, indicando alle amministrazioni e ai cittadini quali tipi di azioni saranno possibili all'interno di un determinato sistema territoriale ed offrendo strumenti urbanistici volti a migliorare e qualificare il paesaggio.

Il piano individua e descrive 38 sistemi territoriali per la Regione Toscana, ciascuno dei quali ha caratteristiche storiche, culturali, sociali differenti: ogni ambito è descritto nelle relative schede, che, superando l'ottica analitica, sostituiscono la classificazione tipologica con una visione sistemica più globale.

I principi cardine su cui si basa il Piano sono quelli della Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze nel 2000 da 26 Paesi europei, secondo la quale il paesaggio non deve essere concepito come un elemento naturale immutabile, ma un bene dinamico, relazionato all'azione dell'uomo, un bene quindi che è frutto della percezione della popolazione e della sua esperienza sociale e culturale.

La Regione Toscana è dotata di Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T) approvato con D.C.R n° 72 del 24 luglio 2007, che definisce come **1° Metaobiettivo**, un sistema reticolare di centri, ognuno dei quali mantiene un elevato grado di riconoscibilità, identità e funzionalità e identifica fisicamente gli spazi della città come luoghi di cittadinanza e di integrazione civile. Lo spazio pubblico viene inteso come "spazio che combina e integra "pietra" e "verde" e che assume - e vede riconosciuto come tale - il proprio valore fondativo dello statuto della "città".

Il Comune di Monte Argentario è caratterizzato dalla presenza diffusa di risorse naturali di grande qualità ecologica e paesaggistica caratterizzato da una forte vocazione turistica. Il RU pertanto, ha il compito di definire un corretto equilibrio tra le pressioni antropiche e le risorse presenti.

**Il 2° Metaobiettivo**, sviluppare il multiforme sistema produttivo toscano, identificabile nell'"operosità manifatturiera" che comprende in sé industrie, fabbriche, ricerca, tecnologia, sistemi di distribuzione, filiere brevi, "Cioè tutta quella "operosità manifatturiera" che è fatta, certo, di industrie e fabbriche propriamente dette, ma anche di ricerca pura e applicata, di evoluzione e innovazioni tecnologiche, di servizi evoluti a sostegno degli attori, dei processi e delle filiere produttive e distributive. Quell'operosità "manifatturiera", insomma, sufficientemente ricca di reti multiverse e interattive per risultare competitiva nei mercati del mondo (...) le "filiera brevi" del processo produttivo e distributivo".

**Il 3° Metaobiettivo**: il territorio “*pubblicamente e a fini pubblici va custodito, mantenuto e tutelato nei fattori di qualità e riconoscibilità che racchiude e negli elementi e nei significati di “lunga durata” che contrassegnano la sua forma e la sua riconoscibilità storica e culturale*”.

Come evidenziato nella matrice sottostante gli obiettivi del RU sono coerenti rispetto a quelli del PIT. Gli eventuali risultati non ottimali derivano dal fatto che gli obiettivi del PIT sono stati definiti in relazione a tutto il territorio toscano e pertanto talvolta mal si adattano alla realtà di Monte Argentario; ogni territorio, così come ogni scala territoriale, infatti, ha caratteristiche peculiari e sulla base di queste sviluppa attitudini diverse che necessariamente orientano le scelte della pianificazione

### **Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C) approvato con D.C.P. n. 20 del 11.06.2010**

Con D.C.P. n.20 del 11/06/2010 la Provincia di Grosseto ha approvato il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Tale documento costituisce un aggiornamento del P.T.C. approvato con D.C.P. n. 30 del 07/04/1999.

Il P.T.C. mantiene infatti la stessa struttura modulare di quello del 1999, con apparato normativo articolato in Norme che contengono la disciplina del territorio, Schede tecniche a integrazione e supporto dei contenuti cogenti delle Norme e Tavole di Piano.

Il P.T.C. definisce lo statuto del territorio provinciale, individua le prescrizioni e le salvaguardie concernenti le invarianti strutturali e formula indirizzi e criteri per lo sviluppo, ponendosi come riferimento primario per il governo del territorio provinciale.

Il Territorio del Comune di Monte Argentario viene suddiviso dal P.T.C. in una U.M.T. per la quale è riportato il settore morfologico, le dinamiche in atto e gli indirizzi operativi, indicati con le identità da rafforzare e le vocazioni da sviluppare, a cui dovrà fare riferimento l'adeguamento futuro del Piano Strutturale.

Nello specifico si riportano le descrizioni dell'Unità Morfologica Territoriale:

#### **• Inquadramento territoriale**

Promontorio alto collinare con versanti fortemente acclivi caratterizzato da *rilievi strutturali a diversa composizione litologica*. E' individuabile una dorsale principale che comprende Poggio Tondo, Poggio Bellavista, Monte Telegrafo e Poggio Canaloni. Coste rocciose a strapiombo con andamento frastagliato, frequenti isolotti e rade cale. Sul versante nord-orientale vallecole e piccole piane di *deposito alluvionale*.

- **Settori morfologici**

### **C5 – Assetti dell’impianto medioevale nei rilievi strutturali**

Territorio roccioso con residue foreste xerofile di leccio (*Quercus ilex*) e sughera (*Quercus suber*) a varie fasi di degradazione: macchia con erica e corbezzolo; macchia degradata a prevalenza di cisto; gariga; prateria. Residui querceti decidui di cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescens*) nelle zone più umide. Piccoli nuclei di bosco a castagno (*Castanea sativa*), relitto di antiche colture. Diffusione di pascoli e seminativi faticosamente ricavati nella natura impervia. Presenza di vite, olivo e seminativo (o soli vite e seminativo) su terreni acclivi, caratterizzati da sistemazioni idraulico agrarie terrazzate con muretti a secco soprattutto sul versante sud-occidentale del promontorio.

Insediamiento accentrato con sistematica integrazione delle attività di pesca con risorsa boschiva (leccio e/o castagno) - aree a pascolo - suoli agricoli. Centri murati di pedecolle, Porto Ercole e Porto Santo Stefano, affacciati sul mare con approdi portuali. Insediamento sparso in stretto rapporto di continuità ed integrazione funzionale con i centri murati, dislocato lungo la tortuosa viabilità di crinale e/omezzacosta o su piccole diramazioni necessarie alla raggiungibilità dei fondi, composto da annessi rurali (*casotti*) e da scarse unità poderali facenti capo alla piccola proprietà paesana e a maggiorenti locali. Diffusa presenza di antiche opere di difesa costiera (forti e torri di avvistamento della dominazione senese e spagnola). - **C1, C2, C4** - settori secondari - si rimanda alla descrizione generale -

- **Dinamiche in atto**

Processi di marginalizzazione e abbandono negli assetti agrari. Espansione di bosco e incolto, con rischio di cancellazione per i castagneti ed il sistema dei vigneti terrazzati. Crescente irregolarità delle aree agricole. Forti fenomeni di deruralizzazione del patrimonio edilizio e delle aree agricole nei versanti collinari innescati dallo sviluppo turistico-balneare dell’intero promontorio con proliferazione di seconde case e lottizzazioni a ridosso di insenature costiere come Cala Moresca, Cala Piccola, Sbarcatello, Carrubo e Cannelle (settore C5). A Porto Ercole e Porto Santo Stefano (settori C1, C5) trasformazione della struttura urbana mediante espansione lineare lungo strada (conurbazione lineare Porto Santo Stefano-Santa Liberata, Poggio Pertuso- Porto Ercole) e occupazione dei versanti a maggiore panoramicità, con rischio di alterazione dell’immagine consolidata di centro murato sull’acqua. Ruolo attrattivo della viabilità costiera (S.P. N°65 di “Panoramica di P.S. Stefano”, S.P. N°161 di “P.S. Stefano”, S.P. N°66 di “Panoramica di P.Ercole.”) dove il serrato alternarsi di incisioni vallive (settore C1),

di diversa ampiezza e profondità, offre supporto alle attività produttive e residenziali con formazione di 106 filamenti lineari interrotti da aggregazioni più ampie nelle piane. Nell’area del Campone attività artigianali, rimessaggi nautici e residenze mescolati in un sistema caotico e degradato.

- **Indirizzi operativi**
  
- **Identità da rafforzare**
  - o Configurazioni Morfologico-naturali
  
  - o Configurazioni Morfologico-agrarie
  
  - o Configurazioni Morfologico-insediative
  
  - o Aree di riqualificazione Morfologica

### **Vocazioni da sviluppare**

Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali presenti attraverso il mantenimento della discontinuità dell'edificato, la disincentivazione dei fenomeni di dispersione insediativa, sia sul fronte litoraneo che sui rilievi collinari, l'attenuazione dell'impatto delle aree a destinazione produttiva e la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità. Valorizzazione per i centri abitati di Porto S. Stefano e Porto Ercole dell'integrazione funzionale e visuale fra boschi, mosaici agricoli complessi, struttura urbana, attrezzature portuali e il mare.

### *VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI*

Il comune di Monte Argentario è dotato di Piano Strutturale (PS) approvato con Del. CC n°63 del 25.7.2002.

Gli obiettivi di carattere generale del PS sono indicati all'art. 1, comma 1.2 delle norme di attuazione. Tali obiettivi vengono successivamente disarticolati e dettagliati in relazione ai "territori a dominante insediativa" e ai "territori a dominante naturalistica", come sintetizzato nella tabella seguente.

La variante "Boccardo" verificherà la coerenza interna degli obiettivi con il Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico adottato.

### *STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE*

La costruzione del quadro conoscitivo rappresenta, nel processo della VAS, la fase propedeutica alla valutazione ambientale della variante in oggetto, attraverso quest'ultima sarà possibile effettuare la caratterizzazione delle principali matrici ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione delle aree di nuovo impianto e valutare l'entità dell'impatto generato su di esse dalle azioni previste dalle stesse.

Ai fini della valutazione ambientale, a partire dai dati che sarà possibile reperire e da quelli che saranno prodotti nell'ambito del processo di elaborazione della Valutazione di Incidenza e Valutazione Integrata, è necessario strutturare un adeguato quadro conoscitivo (reperibile dalle elaborazioni cartografiche del Piano Strutturale e dagli ulteriori studi di approfondimento) utile alla definizione di un opportuno insieme di indicatori tesi a descrivere lo stato attuale dell'ambiente.

La descrizione dello stato attuale dell'ambiente sarà strutturata, pertanto, prendendo in considerazione i citati riferimenti della pianificazione approvata dal Comune di Monte Argentario, comparandoli e illustrando i relativi scenari che ne deriverebbero da questi interventi.

### *VALUTAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI*

La valutazione degli effetti sulle componenti ambientali eventualmente influenzate, sarà affrontata attraverso l'individuazione e la descrizione degli impatti significativi che la variante potrebbe avere sull'ambiente.

Tale attività sarà strutturata, dove possibile, in un'analisi di tipo quantitativo, che individua le pressioni sull'ambiente, ed un'analisi qualitativa, che rapporta le proposte d'intervento materiali più rilevanti alle principali componenti ambientali dell'area di nuovo impianto denominata "Boccardo".

La valutazione che sarà affrontata dal punto di vista quantitativo e qualitativo evidenzierà i potenziali effetti significativi sull'ambiente e le componenti che saranno maggiormente interessate dalle pressioni indotte dalle azioni degli interventi.

Questa valutazione sarà condotta ricorrendo ad una "matrice di verifica degli impatti".

I principali aspetti di criticità delle singole componenti ambientali, che emergeranno dalla procedura di verifica, saranno indicati nella suddetta matrice.

Questa valutazione degli effetti costituisce un approfondimento dell'individuazione che sarà effettuata secondo il percorso descritto nella prima parte del presente paragrafo. In questo modo sarà possibile individuare gli indirizzi operativi volti a ridurre i potenziali effetti negativi derivanti dai nuovi interventi.

### *MISURE PREVISTE*

Le risultanze che scaturiranno dalla valutazione delle componenti ambientali influenzate dalla proposta di variante saranno volte a fornire, dove possibile, indicazioni in merito a possibili elementi/aspetti da prendere in considerazione e nei confronti dei quali adottare idonee misure per eliminare o mitigare gli impatti potenzialmente negativi e valorizzare quelli positivi ed assicurare il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

### *MONITORAGGIO*

L'art. 18 del D. Lgs. 4/2008 definisce:

*" Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali".*

L'attività di monitoraggio verifica il grado di attuazione delle previsioni dei piani e l'efficacia delle azioni stesse, oltre che l'evoluzione del contesto, al fine di poter prevedere per tempo effetti negativi non previsti derivanti dall'attuazione del medesimo piano e di "riorientare" lo strumento qualora le sue previsioni si rivelino non adeguate o non più aggiornate alla situazione esistente.

La suddetta attività richiede, quale presupposto essenziale, un quadro conoscitivo e di obiettivi di sostenibilità ambientale utili alla definizione di un opportuno insieme di indicatori.

### *CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE*

Tutto il processo di VAS è caratterizzato dalla partecipazione e dalla condivisione del processo di formazione della variante Boccadoro.

E' un punto nodale della VAS, non elemento accessorio, che serve a potenziare le forme di partecipazione nella definizione delle policy pubbliche.

L'Unione Europea, attraverso la Dir. 2001/42/CE, sostiene che i cittadini più informati ed attivamente impegnati nel processo decisionale in campo ambientale "... costituiscono una forza nuova e potente, che permette di ottenere risultati ambientali".

I cittadini esigono di avere più voce in capitolo nelle decisioni operate a livello municipale, ed essere informati sulle ripercussioni sulla salute e sulla qualità dell'ambiente. Per poterlo fare tuttavia hanno bisogno di informazioni di qualità, fruibili e comprensibili, e devono avere "canali aperti" di comunicazione con i responsabili delle decisioni per poter esprimere le proprie opinioni.

Valorizzare ai sensi della l.r. 1/2005, il processo di consultazione e partecipazione delle parti interessate all'interno del processo di VAS fa sì che quest'ultima non si riduca ad una semplice tecnica di calcolo, ma, al contrario, divenga "luogo" dove considerare nella maniera più appropriata anche le dimensioni dell'argomentazione (la varietà delle opinioni e dei punti di vista) e dell'interazione (la partecipazione, l'ascolto, la concertazione, il reciproco convincimento).

Per la VAS della variante in esame, al fine di garantire un'ampia partecipazione al processo decisionale, promuoverà, in conformità agli adempimenti previsti nella L.R. 1/2005 e s.m.i., specifiche modalità di consultazione e partecipazione per le diverse fasi del processo di valutazione.

### *SINTESI NON TECNICA*

Il RA deve essere correlato da una "sintesi non tecnica delle informazioni" contenute nel medesimo Rapporto Ambientale.

In base alla suddetta norma, le informazioni che andranno a costituire il RA debbono poi essere riassunte sotto forma di sintesi non tecnica, allo scopo di rendere accessibili e facilmente comprensibili al pubblico i principali elementi contenuti nel RA.

La sintesi non tecnica sarà strutturata sotto forma di documento separato per favorire una più semplice ed efficace diffusione.

Le informazioni del documento, dove possibile, saranno riassunte anche graficamente con l'ausilio di tavole, allo scopo di semplificarne la comprensione.

## **PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

### **1. Introduzione**

- 1.1 Premessa
- 1.2 Riferimenti normativi della VAS
- 1.3 Oggetto e finalità del Rapporto Ambientale

### **2. Caratteristiche e contenuti della variante**

- 2.1 Il contesto entro cui si muove l'attività di valutazione
- 2.2 Strategia
- 2.3 Ambiti di intervento
- 2.4 Risultati attesi

### **3. Rapporto con piani e programmi pertinenti**

- 3.1 Quadro programmatico
- 3.2 Verifica di coerenza degli obiettivi

### **4. Stato attuale dell'ambiente**

- 4.1 Componenti ambientali

### **5. Rapporto con gli obiettivi di protezione ambientale**

- 5.1 Definizione degli obiettivi di protezione ambientale
- 5.2 Verifica degli obiettivi
- 5.3 Obiettivi di protezione ambientale

### **6. Valutazione dei potenziali effetti ambientali**

- 6.1 Analisi degli effetti

6.2 Analisi quantitativa

6.3 Analisi qualitativa

6.4 Valutazione degli effetti significativi sull'ambiente

6.5 Misure previste

## **7. Monitoraggio Ambientale**

7.1 Misure per il monitoraggio

7.2 Definizione degli indicatori

## **8. Sintesi non tecnica**